

L'ospedale sarà a prova di terremoto via all'appalto atteso da anni a Bobbio

Valore 1,4 milioni. Per tutto l'adeguamento servirà però poi un altro intervento. Offerte entro l'11 dicembre. Cantiere di 300 giorni

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

● Sembrava un cantiere miraggio, visti i continui rinvii, almeno dal 2017. Ma ora l'Ausl di Piacenza ha ufficialmente aperto la gara per l'affidamento dei lavori di adeguamento normativo dell'ospedale di comunità di Bobbio. Si tratta di un cantiere da 1.398.515 euro, con durata 300 giorni dalla data del verbale di consegna dei lavori. Il criterio di aggiudicazione sarà quello del minor prezzo e ci sarà tempo fino all'11 dicembre per presentare le offerte. L'appalto è finanziato dallo Stato per 1.155.000 euro e dalla Regione per 645.000 euro. Gli operato-



Ora speriamo torni il vero nosocomio della montagna» (Roberto Pasquali)

ri economici che vorranno presentare la propria offerta sono obbligati ad effettuare il sopralluogo all'ospedale, considerata la complessità tecnica e logistica dell'intervento, progettato tre anni fa dalla "1.618 Engineers and Architects srl", per 48mila euro. La prima seduta pubblica virtuale dopo la chiusura dei tempi di gara è già prevista per il 13 dicembre.

«Il mio commento non può che essere positivo, finalmente inizieranno i lavori all'ospedale così come avevo più volte chiesto, anche negli ultimi mesi», spiega il sindaco di Bobbio Roberto Pasquali. «Voglio credere che il 2022 possa

essere l'anno di inizio del cantiere per la messa in sicurezza sismica della struttura e mi auguro che possano iniziare anche i lavori per la realizzazione della Casa della salute. Non voglio dire altro, voglio pensare positivo anche per gli altri tanti interventi attesi. Sono fiducioso e spero presto si possa definitivamente cancellare la dicitura "ospedale di comunità" per tornare a un ospedale vero e proprio, l'ospedale della montagna. Ormai ci siamo, questo è ciò che serve all'Appennino, per farlo vivere». Secondo quanto richiesto anni fa dalla Conferenza sanitaria, 1,4 milioni di euro dovevano servire ad adeguare strutturalmente l'ospedale, 850mila euro per il parcheggio (oggi non funzionale, con un accesso stretto, una salita, poco spazio di manovra anche per le ambulanze), 600mila euro per la casa della salute nell'ex bocciodromo.

Gli interventi, inizialmente previsti nel 2018, erano poi slittati al 2020-2021, ma di mezzo poi ci si è messo pure il Covid. Dalle analisi strutturali condotte sull'ospedale, era emerso inoltre come, rispetto alla previsione di un milione e mezzo di euro, ne servissero 3,8 per rendere realmente adeguato alle recenti normative antisismiche l'edificio in via Garibaldi a Bobbio. Il progetto attuale riguarda dunque in realtà una prima parte, durante la quale non sono previste chiusure, trattandosi di un intervento soprattutto esterno.

E in teoria, secondo quanto era stato annunciato dal ministro Roberto Speranza in visita di riconoscenza a Bobbio dopo la fase più drammatica dell'epidemia, l'ospedale, persa la classificazione penalizzante di "ospedale di



L'ospedale di Bobbio durante il cantiere non dovrà essere chiuso: i lavori erano attesi già dal 2017

comunità" (era il 2017 quando diventò una struttura di degenza territoriale in teoria a forte gestione infermieristica) dovrebbe poter contare su un ampliamento di 1.200 metri quadrati e di una nuova tac, con un finanziamento di 3,2 milioni, in teoria già disponibili secondo quanto rassicurato di recente anche dalla Regione. Già a metà Ottocento era documentato a Bobbio un ospedale della Carità per infermi, dove oggi c'è la casa di riposo "Silva". L'ospedale iniziò a perdere pezzi massicci negli anni Ottanta-Novanta: l'anestesista, la chirurgia, il pronto soccorso notturno, alcuni letti, al tempo 80. Oggi sono 24.

ORGANIZZA IL COMITATO REGINA

Oggi alle 16 in piazza a Gossolengo la manifestazione contro la logistica

● È il giorno della protesta contro la logistica, contro il nuovo previsto insediamento produttivo che è pronto a sorgere a Gossolengo all'imbocco della strada Regina: oggi c'è la casa di riposo "Silva". L'ospedale iniziò a perdere pezzi massicci negli anni Ottanta-Novanta: l'anestesista, la chirurgia, il pronto soccorso notturno, alcuni letti, al tempo 80. Oggi sono 24.

tato Regina, nato per contrastare il progetto di tre capannoni – per un totale di 150mila metri quadrati di area interessata – che dovrebbero consistere in un grande magazzino logistico e in altri insediamenti invece di tipo produttivo. Una prospettiva, quella della cancellazione di una larga fetta di terreno agricolo verso Quarto, che preoccupa non poco i cittadini: ol-

tre al tema del consumo di suolo pubblico, i timori riguardano un aumento del traffico pesante in paese, con maggiore inquinamento e scarse prospettive occupazionali per gli abitanti. Nelle scorse settimane sono state raccolte oltre duemila firme contro la decisione dell'amministrazione comunale di adottare il piano d'espansione. Sempre su questo tema il sindaco di Gossolengo Andrea Balestrieri ha deciso di convocare una conferenza stampa martedì prossimo alle 21, conferenza che sarà trasmessa in streaming così come un successivo incontro pubblico sul tema. **CB**